
PTOF

PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia - Bilingue

Cuore Immacolato di Maria

Paritaria D.M. n.488/5705 del 28 Febbraio 2001

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola dell'Infanzia
Cuore Immacolato di Maria
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 16/04/2019
sulla base dell'indirizzo del dirigente
ed è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 23/05/2019
con delibera n.1CG/PTOF_19-22

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019-2020

Periodo di riferimento:
2019-2022

INDICE sezioni PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Caratteristiche principali della scuola, principi ispiratori e stile educativo

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Risorse economiche e volontariato

Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

Lo stile dell'accogliere

Caratteri essenziali della scuola dell'infanzia

Obiettivi formativi prioritari

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Scuola Bilingue

L'OFFERTA FORMATIVA

Articolazione dell'offerta formativa

Laboratori e Progetti

Continuità educativa

Valutazione delle competenze

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo

Codice etico

Organico

Rapporti

Organizzazione ufficio e modalità di rapporto con l'utenza

Reti e convenzioni attivate

Piano formazione personale docente

Piano formazione personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il 15 ottobre del 1961, grazie alla volontà della Parrocchia e con l'impegno delle Suore Orsoline, a cui venne assegnata la gestione, veniva inaugurato l'allora Asilo Infantile. I bambini di Giavenale, nati negli anni '58, '57 e '56 per la prima volta furono affidati alle suore che garantivano assistenza, cura ed educazione.

Grazie al tenace lavoro svolto dalla comunità religiosa prima, dall'associazione dei genitori poi, dai volontari e dai tanti insegnanti che nella scuola dell'infanzia hanno lavorato in questi anni, la scuola ha rinnovato il nome, i compiti e la funzione, ed è progredita in professionalità e frequenza di alunni, ha conosciuto un percorso caratterizzato da uno sviluppo continuo e costante, una scuola giovane che sperimenta, crea, conosce e scopre.

A ogni famiglia che a essa si rivolga, in armonia con i principi della Costituzione, continua a proporsi come:

- **scuola pubblica**, che si rivolge a tutti, senza fini di lucro, e intende contribuire al rinnovamento del sistema scolastico italiano nell'ottica di un reale pluralismo e della pari dignità, fra le scuole statali e paritarie;
- **scuola libera**, una realtà che contribuisce con la propria identità allo sviluppo dell'intera società attraverso l'educazione e lo sviluppo di un'ipotesi culturale condivisa da insegnanti, genitori e alunni;
- **scuola di ispirazione cristiana**, nata dall'esperienza della fede cattolica, vive nella convinzione che tale fede sia il criterio con cui affrontare il problema educativo e fonte di giudizio culturale in una reale appartenenza alla Chiesa.

Analisi del territorio

La Scuola dell'Infanzia è situata a Giavenale che è una frazione di Schio, con 3000 abitanti circa. È una zona di campagna, ma ad economia prevalentemente industriale. Le famiglie che vivono esclusivamente di lavoro e reddito agricolo sono un'esigua minoranza.

La frazione è costituita da un piccolo centro e da varie zone residenziali di recente costruzione. Oltre alla zona di campagna, Giavenale comprende anche una parte della zona industriale di Schio (Rio) e località Ponte d'Oro. Lo sviluppo delle zone residenziali ha comportato un aumento considerevole di residenti nella frazione e la Scuola dell'Infanzia è impegnata a favorire l'integrazione sociale delle famiglie di recente trasferimento, fornendo opportunità di dialogo e di accoglienza reciproca.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Ordine Scuola: Infanzia

Tipologia Scuola: Scuola paritaria bilingue

Codice Miur: VI1A15000B

Indirizzo: Via Giavenale di Sopra 48 – Schio (VI)

Telefono e fax: 0445670470

Email: info@maternacuoreimmacolato.it

Sito Web: www.maternacuoreimmacolato.it

Numero classi: 6

Numero alunni: 132

La Scuola dell'Infanzia "Cuore Immacolato di Maria" è situata a Giavenale di Schio. E' collocata in zona tranquilla, circondata da verde. Gode di ampi e sereni spazi interni ed esterni. Lo stabile recentemente ristrutturato è della Parrocchia che dal 1989 ne ha affidato la gestione all'Associazione Genitori della Scuola dell'Infanzia, mediante un Contratto di Comodato. È raggiungibile con il pullman delle SVT provenienti dal centro cittadino e dai comuni limitrofi dai quali è facilmente accessibile. E' attivo il servizio scuolabus di proprietà della scuola che la collega al centro cittadino e ai principali comuni dell'hinterland.

Principi ispiratori

Tenendo conto del contesto socio-ambientale in cui esplica il suo servizio alla cittadinanza, la Scuola dell'Infanzia "Cuore Immacolato di Maria", considera come necessari e, per aspetti diversi, essenziali punti di riferimento:

- COSTITUZIONE ITALIANA (con particolare riferimento agli articoli 3-33-34) nel rispettare, promuovere e favorire:
- L'UGUAGLIANZA: la nostra Scuola dell'Infanzia accoglie bambini provenienti da diverse realtà socio-culturali, evitando ogni discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica o di condizioni psicofisiche e socioeconomiche.
- L'IMPARZIALITÀ: la Scuola dell'Infanzia garantisce che tutto il personale in essa operante ispira i propri comportamenti, nei confronti dei bambini e delle loro famiglie, a criteri di OBIETTIVITÀ, GIUSTIZIA ed IMPARZIALITÀ.
- LA REGOLARITÀ: la Scuola dell'Infanzia si impegna a garantire regolarità e continuità del servizio nel rispetto del contratto di lavoro del personale.
- L'ACCOGLIENZA: la Scuola dell'Infanzia si impegna, con atteggiamenti consoni all'ispirazione cristiana, a favorire l'accoglienza dei bambini e dei genitori, con particolare riguardo all'inserimento di chi è alla prima esperienza.

- **L'INTEGRAZIONE:** la Scuola dell'Infanzia si impegna a favorire l'integrazione degli alunni che si trovano in situazioni di rilevante necessità (disabilità certificata, svantaggio socioculturale, disagio affettivo relazionale...) in collaborazione con le famiglie stesse e con le strutture socio-assistenziali del territorio.
- **L'EDUCAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE:** la Scuola dell'Infanzia si impegna a stimolare la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola stessa favorendo il dialogo, il confronto, la collaborazione.

Lo stile educativo

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Educare insegnando: Il compito dell'insegnante e l'impegno educativo sono collegati in modo sostanziale: comunque si insegna, si educa, in quanto si propone una visione della realtà. In questo senso, ogni nostro gesto è inevitabilmente educativo, perché esprime e testimonia una posizione di fronte alla vita. Educare significa, innanzitutto, condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. Questo concetto di educazione è essenziale: non si tratta di addestrare alla cultura, ma di servirsi di essa per fare vera esperienza. Ciò implica un metodo d'insegnamento che interpella la persona, come soggetto ragionevole e libero, e punta a farne crescere la ragione e la libertà. Questo richiede una tensione critica, una passione per la realtà, che tocchi sia la modalità dell'insegnamento-apprendimento, sia i suoi contenuti.

Il valore della persona L'educazione come introduzione alla totalità del reale avviene attraverso un'attenzione alla singola persona in crescita, alla sua concretezza e unicità. Il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che, nel rispetto dei tempi personali, valorizza attitudini e capacità di ciascuno. Scopo dell'educazione è, infatti, che ogni bambino proceda nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto tutte le proprie doti e tutti i propri interessi. In questo processo educativo è implicata la libertà di ciascuno.

L'adulto, soggetto educante Il soggetto educante è l'adulto, meglio l'unità culturale degli adulti (genitori e docenti). Questa si esprime nella corresponsabilità educativa in funzione della crescita integrale di ogni bambino, di ogni ragazzo.

L'adulto educa, se guida e sostiene la crescita con l'essere, il fare e il parlare. Egli, incarnando un'ipotesi esplicativa unitaria, offre un metodo per introdursi nella complessità del reale e indica, senza sostituirsi alla realtà come termine di paragone ultimo, i passi necessari per l'esperienza conoscitiva. Non è colui che "fa per" il bambino, ma colui che "fa con" il bambino, di cui provoca pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà.

La struttura comunitaria del sapere C'è nell'educazione una dimensione comunitaria ineliminabile. La vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro,

dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. E' proprio per questo motivo che la Scuola offre uno spazio carico di connotazioni soggettive, rappresentato da persone, oggetti e situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della flessibilità, della coerenza. In sezione, nella sala polifunzionale, nei laboratori, in giardino, sono presenti numerosi materiali ludici strutturati (gioco), sussidi motori (movimento) e psicomotori (sfera riflessiva dell'agire su di sé attraverso un oggetto): Tutti i materiali a disposizione dei bambini sono conformi alla Normativa Europea (contrassegnati dal marchio CE).

L'ufficio di direzione è dotato di computer, abilitati all'accesso ad Internet, un telefono ed una stampante multifunzione.

La scuola è stata recentemente ampliata e messa completamente a norma, perché tutti i locali e gli impianti siano conformi alle vigenti disposizioni di legge.

E' dotata d'ambienti ampi, pieni di luce e armoniosi:

- sei aule e una settima per attività di sostegno individuale;
- spogliatoio;
- palestra;
- laboratorio;
- sala da pranzo;

Vi sono inoltre:

- segreteria
- una cucina con attigua dispensa
- spogliatoio e servizio igienico per il personale di cucina
- due blocchi di servizi igienici per i bambini
- un servizio attrezzato per l'uso da parte di disabili
- un servizio per il personale
- saletta polifunzionale per insegnanti
- magazzino
- lavanderia
- cortile con giochi
- parco con piante

La struttura è adatta e risponde alle esigenze del bambino e della didattica anche per utenti disabili.

Sussidi

La scuola possiede:

- materiale specifico per la psicomotricità;
- strumenti musicali per l'attività musicale;
- giochi strutturati e non per le aule e per le attività ludiche;
- materiale per giochi simbolici;
- giochi esterni;
- libri per la biblioteca.
- fotocamere digitali;

RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche della Scuola dell'Infanzia "Cuore Immacolato di Maria" sono le seguenti:

- Quota di iscrizione alunni
- Contributo mensile genitori
- Contributo del Comune
- Contributo della Regione
- Contributo del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
- Contributo della Parrocchia e dei gruppi parrocchiali
- Contributo del Comitato Genitori

Volontariato

Il volontariato nella Scuola dell'Infanzia "Cuore Immacolato di Maria" è attuato dall'assistente del pulmino che assicura la consegna e vigila i bambini sullo scuolabus durante il trasporto e da un gruppo di anziani del quartiere che cura il giardino e il parco della scuola.

Particolare è invece il volontariato svolto dal Comitato dei Genitori, che si adopera in svariati modi per organizzare iniziative a favore della scuola.

RISORSE PROFESSIONALI

Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e in caso di violazione delle norme, anche penali.

Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi. Fa da tramite per la risoluzione dei problemi interni e per quelli che riguardano le famiglie. E' in possesso dei titoli previsti per legge, con acquisita capacità didattica e di mediazione relazionale ed interpersonale e una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

Assistente Sociale: collabora con docenti ed educatori per una maggiore attenzione ai bisogni dei bambini, collabora con docenti e genitori per consulenze specifiche e per l'invio ai servizi territoriali. Mantiene i rapporti con l'equipe in caso di presenza di disabilità.

Docenti ed Educatori: operano per realizzare concretamente il Progetto Educativo e la programmazione didattica promuovendo lo sviluppo integrale del bambino, prestando una attenzione particolare alle sue esigenze materiali, culturali, psicologiche e spirituali; richiedono la costante collaborazione dei genitori, per garantire coerenza nell'impegno educativo comune; L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Assistenti: supportano le docenti nei momenti delle routine.

Lettrice madrelingua: opera per realizzare il progetto bilingue della nostra scuola, collaborando alla programmazione didattica e promuovendo la conoscenza della lingua inglese a tutti i bambini.

Segretaria: svolge funzioni amministrative e burocratiche.

Cuoche: per il servizio mensa; i pasti vengono preparati quotidianamente nella cucina della scuola seguendo il menu predisposto dall'ULSS di riferimento;

Addetti alle pulizie: si adoperano per garantire l'igiene e il riassetto della scuola

Autista: assicura il regolare servizio trasporto dei bambini, con lo scuolabus in dotazione della scuola.

LE SCELTE STRATEGICHE

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo- didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino; incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino.

Caratteri essenziali della scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini di età compresa tra i tre e i sei anni; tutto ciò che in essa avviene mira allo sviluppo delle loro facoltà e delle loro doti, alla valorizzazione dei loro interessi e capacità, nel rispetto dei diversi ritmi di crescita. La finalità che la Scuola dell'Infanzia si pone per ogni bambino è di promuoverne lo sviluppo dell'identità personale, dell'autonomia e delle sue abilità.

Il bambino è una persona attiva, capace di osservare le cose che lo circondano, di costruire, di giocare; ha delle attese, dei desideri e delle curiosità. La modalità con cui un bambino piccolo conosce è strettamente legata alla sensorialità (toccare, guardare, vivere con il corpo e il movimento), al gioco e al linguaggio. Nella Scuola dell'Infanzia la figura dell'adulto è fondamentale: il rapporto che si crea con il bambino è lo strumento che gli permette di mettersi in gioco nelle nuove situazioni e di farne esperienza.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché, attraverso nuovi incontri e nuove relazioni, continua e dilata la scoperta di sé e del mondo. L'inserimento dei bambini iscritti al primo anno di Scuola dell'Infanzia avviene gradualmente e richiede cura e attenzione particolari da parte degli adulti. I tempi di inserimento sono tutti diversificati e decisi insieme alla famiglia: la collaborazione tra educatrici e famiglia è indispensabile e fondamentale perché, solo attraverso uno scambio di informazioni sul comportamento del bambino a scuola e a casa, si possono attuare delle strategie adeguate.

La responsabilità dell'adulto nella scelta dei contenuti, nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata è di notevole importanza. Il tempo e lo spazio sono il contesto quotidiano nel quale

l'educatrice e i bambini vivono la loro giornata. A scuola il bambino sperimenta il tempo attraverso eventi rituali quotidiani, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità alcuni momenti, così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che favorisce l'esplorazione e la scoperta.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità: “Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia: “Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza: “Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza: “ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato,

rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

"Il se e l'altro"

Io sono, io posso, io so (*Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*)

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

"Il corpo e il movimento"

Un'immagine positiva di sé (*Identità, autonomia, salute*)

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

“Immagini, suoni e colori”

Io esploro, conosco, progetto (*Gestualità, arte, musica, multimedialità*) Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: “Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventando storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro- musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia*).

“I discorsi e le parole”

Io parlo, racconto, mi presento (*Comunicazione, lingua, cultura*)

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia*)

“La conoscenza del mondo”

Io osservo, penso, mi confronto, imparo (*Ordine, misura, spazio, tempo, natura*)

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia*)

Obiettivi della religione Cattolica

Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all’ IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l’altro: Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. **Il corpo e il movimento:** Il bambino riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni. **Immagini, suoni, colori:** Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei

cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole: Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo: Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

SCUOLA BILINGUE

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; *comma 7, Legge 107 del 13 luglio 2015 (la Buona Scuola di Renzi)*

La ricerca scientifica sul cervello bilingue dimostra che crescere con due o più lingue comporta non solo l'accesso a due culture, ma conferisce benefici in termini di capacità di apprendimento e flessibilità mentale, che persistono nella vita adulta.

Il bilinguismo infantile è diverso dall'apprendimento di una seconda lingua da adulti: è un processo spontaneo che avviene se il bambino ha frequenti occasioni di sentire due lingue e motivazione per usarle.

Il miglior periodo per diventare pienamente bilingui è la primissima infanzia (entro i 5 anni), ma è vero che l'esposizione sistematica ad una seconda lingua in età scolare, avvantaggia dal punto di vista cognitivo.

Il progetto Bilingue è innovativo entra nell'Offerta Formativa della nostra scuola a partire dall'anno scolastico 2015-2016.

Il suo obiettivo è quello di valorizzare le capacità di apprendimento della lingua particolarmente sviluppate negli anni della Scuola dell'Infanzia. Pertanto, l'inglese entra nella normale attività didattica ampliando le conoscenze linguistiche riferite all'esperienza stessa del bambino.

IL PROGETTO

Premessa

Alla base dell'intero progetto sta la consapevolezza di vivere in un mondo globalizzato che richiede competenze adeguate per "starci dentro".

Dall'uso del Web alla comunicazione, dalla ricerca agli scambi economici, la conoscenza di almeno una lingua straniera, l'inglese, è una competenza-chiave.

Ambiente di apprendimento

L'apprendimento della lingua viene favorito da **un ambiente** che rispetta e si adatta nel miglior modo possibile alle esperienze reali del bambino perché è lui al centro dell'attenzione.

Il nostro progetto ha lo scopo di offrire questo tipo di ambiente, in cui la chiave per l'apprendimento rimane **il gioco**, attraverso il quale i piccoli saranno incoraggiati ad usare l'inglese.

Metodologia

Siamo convinti che il contatto con la lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia, quindi, dovrà essere un **processo naturale e induttivo**: il bambino tenta di usare la lingua attraverso le attività ludiche proposte. L'approccio è principalmente ludico, consapevoli che il gioco rappresenta il veicolo della conoscenza.

Destinatari del progetto

Tutti gli alunni, dalla sezione "Primavera" fino all'ultimo anno della Scuola dell' Infanzia, dai 24 mesi ai 6 anni avranno un approccio alla lingua inglese durante le attività di laboratorio o nelle attività di sezione e nelle attività di routine.

Motivazione del progetto

Il promuovere una **competenza bilingue** in ambiente scolastico con l'introduzione dell'inglese, siamo convinti che possa essere di aiuto per l'acquisizione di un **sapere essenziale** riferito a lingue e a linguaggi.

Articolazione del progetto

Il Progetto si articola in due ambiti:

In ambito di attività di routine: Affidato alla docente di sezione e alla docente madre lingua anche in compresenza. La lingua inglese diventa veicolo di apprendimento di quelle attività che compongono la vita sociale all'interno della sezione e al gruppo eterogeneo di bambini.

Fanno parte di queste attività, l'accoglienza, l'appello, la merenda, l'igiene, l'uscita e tutte quelle attività che si ripetono ogni giorno scandendo i ritmi delle attività.

In ambito laboratoriale e/o di classe: Comprende l'apprendimento di competenze in ambiti strutturati e non che sono proposti anche a gruppi omogenei per età. In questi momenti la costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative si accompagna contestualmente allo sviluppo ed all'acquisizione di conoscenze didattiche. Queste attività saranno progettate e organizzate congiuntamente dalle insegnanti che potranno svolgere l'attività anche in compresenza.

Tempi e metodologia di realizzazione

Nella sezione Primavera, l'insegnante madrelingua entra in aula durante il pranzo/merenda o nei momenti di gioco dei bambini per interagire con loro in inglese, utilizzando un linguaggio semplice, adeguato all'età e legato alle attività che si stanno svolgendo per permettere loro di familiarizzare con la lingua inglese. Gli interventi sono di breve durata.

Nelle sezioni di scuola dell'infanzia, l'insegnante madrelingua lavora con i bambini interagendo con loro attraverso il gioco libero, i canti e l'utilizzo del corpo e del movimento.

L'interazione in inglese, permetterà ai bambini di considerare la lingua inglese un modo naturale per comunicare e li abituerà ai suoni della lingua e al suo ascolto.

L'insegnante madrelingua, anche in compresenza con l'insegnante della sezione partecipa alle attività dei bambini, interagendo con loro esclusivamente in lingua inglese, in modo divertente. Nella scuola dell'Infanzia, infatti, lo sviluppo del bambino si costruisce in modo equilibrato intorno a tematiche che sono trasversali a più ambiti: la comunicazione, la conoscenza, l'identità personale e la relazione.

L'OFFERTA FORMATIVA

ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il diventare grande del bambino implica, da parte dell'adulto, un'attenzione che valorizzi e sostenga il bambino stesso, il quale guarda alle cose con stupore e curiosità. Il metodo che la nostra Scuola dell'Infanzia promuove è caratterizzato dall'esperienza, cioè dal rapporto diretto con la realtà; attraverso i gesti concreti come il gioco, la narrazione, la manualità e la corporeità, vere e proprie fonti di apprendimento, il bambino acquisisce le competenze, cioè conoscenze e abilità.

Il **gioco** è il modo in cui il bambino incontra "il mondo", lo rielabora e lo fa suo, prende iniziativa, sviluppando la capacità di osservazione, esplorazione e progettazione. Inoltre, il gioco incentiva la conoscenza dei prerequisiti topologici e spaziali. L'insegnante è garante dello svolgersi positivo, facendo in modo che i bambini si rispettino tra loro, che il gioco avvenga in modo armonico, che abbia uno svolgimento logico, un inizio e una fine. Questo si può fare, sia osservandoli a distanza e intervenendo al momento opportuno, sia condividendo ciò che il bambino sta facendo in quel momento, entrando a far parte del suo gioco.

Il **racconto** da parte dell'insegnante rappresenta una forma culturale molto ricca e interessante per incrementare nei bambini il gusto di conoscere se stessi e il mondo, è insieme racconto e stile comunicativo, che implica almeno due soggetti in azione: uno che narra e l'altro che ascolta. Favorisce la capacità di concentrazione, di porre domande pertinenti, di rielaborare e riordinare le sequenze di un racconto. La narrazione suscita nel bambino il desiderio di ascoltare, parlare e giocare con la lingua italiana per potenziare e ampliare le abilità linguistiche già costituite in famiglia, per giungerne a una padronanza più sicura e a un'utilizzazione più efficace e corretta. Le educatrici, attraverso il racconto e la lettura, vogliono trasmettere il gusto dell'ascolto che, soprattutto in una situazione strutturata, non è un'abilità spontanea, ma è un atteggiamento che i bambini apprendono con gradualità.

Le **attività grafico-manipolative** sono momenti quotidiani proposti a tutti i bambini. Le attività vengono introdotte attraverso un evento, il quale può essere un racconto, una drammatizzazione, la visione di alcune immagini, un canto, l'osservazione di oggetti o paesaggi, e sono pensate in maniera diversa per le tre fasce di età, rispettando le loro competenze. Si utilizzano materiali diversi come le tempere, i pastelli, i gessi, la pasta di sale.

Attraverso la scoperta del proprio **schema corporeo**, il bambino acquisisce padronanza di movimento in uno spazio, organizza le sensazioni del proprio corpo in rapporto al mondo esterno, sviluppa la conoscenza delle parti del corpo e la capacità di collaborazione. Viene favorita la conoscenza di sé attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione grafica.

Analisi iniziale

Nella società attuale le informazioni e le conoscenze passano sempre meno attraverso le attività e le esperienze dirette, sia perché i mezzi di comunicazione allargano gli orizzonti offrendo un'ampia visione del mondo, sia perché il fenomeno dell'urbanizzazione e i suoi ritmi di vita quotidiani frenetici riducono la possibilità di fare, di manipolare, di esplorare, di muoversi nell'ambiente circostante.

Proprio per questi motivi il bambino, anche se vive in zona di campagna, viene privato di fondamentali opportunità conoscitive del mondo che lo circonda.

La nostra scuola si sente chiamata ad offrire al bambino: le occasioni adatte alle sua maturazione, guidandolo alla scoperta di se stesso ed offrendogli molteplici “chiavi di lettura” del mondo circostante. Essa è convinta che egli mostra un naturale interesse per tutto ciò che viene dalla natura con le sue trasformazioni.

Laboratori

Condurremo la scuola per laboratori, anche se la sezione, con la propria insegnante rimarrà sempre come punto di riferimento per i bambini.

I bambini, divisi per età, avranno la possibilità di partecipare alle attività laboratoriali condotte dalle insegnanti, potendo sperimentare, manipolare e conoscere. I laboratori risultano particolarmente efficaci perché attivano ulteriori possibilità educative e di crescita rispetto alle esperienze compiute in sezione, che non viene sostituita ma arricchita. Attraverso il laboratorio il bambino agisce, pensa, pensa facendo, pensa per fare.

Essi sono finalizzati a far incontrare ai bambini figure educative diverse dagli insegnanti di sezione con competenze specifiche rispetto all'attività proposta, offrire ai bambini la possibilità di esprimersi secondo i reali interessi, di sviluppare capacità ed acquisire abilità in situazioni gratificanti e operative di apprendimento. Sviluppare linguaggi integrativi rispetto al codice verbale, consentire un'ulteriore estensione delle attività didattiche, motivare la curiosità, l'attenzione e la disponibilità verso ambiti di tipo pratico-ludico-motorio. Potenziare le abilità espressive, logiche e creative individuali attraverso diversi tipi di attività, favorire l'integrazione sociale e lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini, in particolare di quelli con difficoltà di apprendimento, in situazione di svantaggio socioculturale o di handicap.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea o età eterogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni:

Laboratorio teatrale, una tra le forme espressive che più si avvicina al gioco simbolico, libero, semplice e spontaneo dei bambini. Dal gioco libero del “far finta” alla strutturazione di un laboratorio di teatro significa coinvolgere i bambini e le bambine nella realizzazione di storie, nell'ascolto di suoni, nell'esecuzione di canzoni e nei tanti modi di utilizzare il proprio corpo e la propria voce. I bambini iniziano a raccontare e raccontarsi storie con l'abilità di vedere cose che non ci sono e rappresentarle. Nutrono il desiderio e il bisogno di mettersi in gioco, fare movimento, divertirsi e iniziare a relazionarsi con i propri pari e attraverso la sperimentazione, la simulazione di personaggi, la simbolizzazione di esperienze personali riescono ad esternare le proprie emotività nascoste, riescono a riconoscere le proprie emozioni e a comunicare la propria identità, permettendo così anche all'adulto che lo osserva, di comprendere, valutare e promuovere interventi educativi miranti.

Laboratorio di danza, per esplorare le possibilità dell'agire con il corpo. Un esercizio istintivo e necessario, una gioia e un piacere. Attraverso la danza i bambini, sperimentano un lavoro di ricerca conoscitiva, artistica e scientifica sul proprio corpo; imparano a “sapersi muovere”, a creare e interpretare in modo intenzionale il proprio movimento per esprimersi, comunicare e inventare.

Laboratorio di musica, l'occasione per i piccoli di scoprire il meraviglioso mondo dei suoni e della musica attraverso divertenti esperienze multisensoriali.

Laboratorio Sport Accademy che unisce l'attività di più discipline sportive. Un progetto volto a far conoscere le basi di tre attività sportive/motorie, utile alla crescita fisica e mentale dei bambini le attività proposte in successione sono Balance bike, arrampicata e arti marziali. Il laboratorio è rivolto a tutte le fasce di età presenti nella scuola.

Laboratorio di Psicomotricità (docenti qualificate metodo Aucouturier). La Pratica psicomotoria, secondo il metodo di Bernard Aucouturier, si basa su un'idea di persona considerata globalmente

nella sua corporeità, intelligenza e affettività tra loro profondamente interagenti. Si tratta di un'attività rivolta ai bambini che mira a favorire lo sviluppo, la maturazione e l'espressione delle potenzialità del bambino a livello motorio, affettivo, relazionale e cognitivo, concepite non come ambiti separati, ma viste nell'ottica della globalità della persona. Aiuta i bambini a crescere armoniosamente accompagnando e favorendo il loro processo di crescita e di strutturazione dell'identità. La Pratica Psicomotoria utilizza il gioco spontaneo, il movimento, l'azione e la rappresentazione perché è tramite l'azione e il piacere che questa genera, che il bambino scopre e conquista il mondo. Attraverso il movimento, l'azione, il gioco spontaneo e la sensomotricità, il bambino esplora, scopre e conquista il mondo degli oggetti e delle persone che sono intorno a lui. Nel movimento esprime le sue emozioni, la sua vita affettiva profonda e il suo mondo fantasmatico.

Progetto "l'orto a scuola": Orto biologico e sinergico La coltivazione di un orto scolastico è un'attività adatta a sviluppare la consapevolezza delle connessioni, dei principi di base dell'ecologia profonda e del pensiero sistemico. E' il luogo ideale per riportare i "massimi sistemi sulla terra" in un orto, coltivando la terra, cercando di ottenere da essa il nutrimento, siamo posti di fronte alla nostra realtà più profonda di esseri che dipendono dall'ecosistema di cui fanno parte e dalle sue buone condizioni di salute.

Laboratorio pre-requisiti: calcolo, lettura, scrittura Questo laboratorio è rivolto ai bambini dell'ultimo anno che saranno poi inseriti alla scuola primaria: il progetto è parte del lavoro di equipe fatto con le insegnanti della scuola primaria di riferimento.

Progetto uscite didattiche

Assumono un valore aggiunto che costituisce la possibilità, offerta al bambino, di venire a diretto contatto con nuovi ambienti legati ai suoi interessi, oppure a situazioni che prolungano in qualche modo il lavoro proposto durante l'attività specifica della scuola. La scuola da qualche anno aderisce alle proposte didattiche della Biennale di Venezia e grazie alla collaborazione della Regione Veneto partecipa alle visite e laboratori condivisi negli incontri conoscitivi presso la Biennale stessa prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Progetto feste

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono: Festa dell'angelo Custode e dei nonni, Festa Natale, Festa di carnevale, Festa del papà, Festa di fine anno (di Primavera) e di consegna dei diplomi.

CONTINUITA' EDUCATIVA

Continuità educativa: nido – infanzia – primaria

La nostra scuola è luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, il comune, ...).

L'identità culturale del bambino che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e

collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede un colloquio con le educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Una mattina e un pomeriggio in cui i bambini visitano la Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano le schede di sintesi del bambino alle docenti della Scuola Primaria. Le schede sono prima condivise con i genitori dei bambini, che ne autorizzano la consegna alla scuola primaria nell'ottica della continuità educativa.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Valutazione delle competenze del bambino

- Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:
- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

La nostra scuola:

- “ È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza sono l'essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'insegnante di sostegno per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ULSS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Per l'accoglienza dei Bambini stranieri vengono attivati momenti di conoscenza

del bambino e della sua famiglia, si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale e/o linguistico, le modalità dell'inserimento nella scuola.

Bambini con bisogni educativi speciali

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: Bambini disabili (Legge 104/1992); Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010); Svantaggio sociale e culturale; Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse; A tal fine si redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo redatto per la scuola è in fase di valutazione per l'approvazione da parte del Comitato di Gestione.

L'organizzazione suddivisa per tipologia di servizio è così strutturata.

Prima Infanzia (0-3 anni)

L'Educatrice è colei che si “prende cura” del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'Educatrice deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo “per tutti e di tutti”
- ascoltare: offrire attenzione al bambino
- accettare il bambino con la sua storia
- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco)
- osservare in modo sistematico per comprendere come agire

Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

L'Ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini. Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli.

Progettazione Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare un clima relazionale e affettivo, per stimolare di tutte le attività cognitive del bambino e uno sviluppo progressivo dell'autonomia.

Osservazione e verifica

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

Orari e giornata scolastica

- L'orario di apertura del servizio è dalle 8 alle 16 dal lunedì al venerdì.
- Possibilità di pre/post scuola
- Possibilità della mezza giornata

Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare

Garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco:

1. Predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino

sui giochi, sulle decorazioni colorate e allegre presenti in sezione.

2. Consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa
3. funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale).
4. Creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso.
5. Permettendo ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro piccoli.

Attività

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle sezioni della scuola dell'infanzia
- Il gioco libero
- L'ascolto e l'animazione
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti
- Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda
- Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con i bambini più grandi
- Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali

Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

E' previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età.

Laboratori didattici

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

Socializzazione e continuità

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione
- Alimentare e rafforzare legami di amicizia
- Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente
- Collaborare nella realizzazione dei progetti

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- condivisione di un giocattolo;
- giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
- realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
- attività di pittura in gruppi;
- organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;
- memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli. La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

Si programmano dei progetti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva al fine di giocare e far giocare i "nostri bambini".

Scuola dell'Infanzia (3-6 anni)

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 5 sezioni eterogenee con un massimo di 25 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su progetto e laboratorio sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Criteri per la formazione delle sezioni

Le sezioni vengono formate dalla coordinatrice didattica in collaborazione con le insegnanti.

I criteri applicati sono:

- presenza di fratelli o sorelle in sezione, anche in caso di esperienze relative ad anni precedenti; per le coppie di gemelli, si tiene conto del parere dei genitori sul mantenimento della coppia (di norma) o di un'eventuale separazione;
- ricerca di equilibrio all'interno della sezione per sesso;
- bambini piccolissimi inseriti nella sezione a numero ridotto.

Gli spazi

Gli spazi della scuola adibiti ad attività didattiche sono:

- Le sezioni;
- La palestra;
- I laboratori.

Le sezioni

Rappresentano il principale punto di riferimento dei bambini.

Ogni bambino saprà di appartenere ad una sezione, ad un gruppo di compagni e di esser affidato ad una insegnante.

Un luogo di opportunità educativa.

Nelle sezioni tutti i bambini troveranno mezzi e materiali per svolgere attività educative.

Un luogo di incentivazione educativa.

Nell'arco della settimana, ad orari prestabiliti, alcune sezioni funzioneranno come laboratori.

Le sezioni sono 4 più la sezione Primavera.

La palestra

Diverrà oltre a luogo di attività psicomotoria, sala per il riposo pomeridiano, luogo per il laboratorio di teatro, di musica e spazio per il gioco libero. In essa trovano collocazione materassi, cuscini, blocchi logici, spalliera, palle, corde, drappi e un ampio specchio.

La scuola usufruisce anche della palestra comunale per alcune attività laboratoriali.

I laboratori

- Centro per attività laboratoriali a piccoli gruppi
- Centro per l'attività musicale:
Viene predisposto in palestra, con tutti gli strumenti a disposizione dei bambini della scuola.
- Centro ad uso laboratorio per attività con i bambini a piccoli gruppi (laboratorio del buio).
- Centro ad uso attività di sostegno per i bambini certificati e di attività di supporto per piccoli gruppi.

I tempi

Il tempo nella scuola è "opportunità" per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione. Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. "Una corretta concentrazione dei tempi consentirà di sviluppare significative esperienze, nonché di acquisire e far proprie regole fondamentali del vivere in comunità". Trovare e ritrovare i riti della giornata scolastica e della routine quotidiana significa per i bambini cogliere la scansione del tempo scolastico attraverso il vissuto personale e comunitario. Tutti i tempi scolastici sono ugualmente forti sul piano educativo e culturale e favoriscono lo sviluppo delle competenze, per cui anche i tempi di routine, sono utilizzati per realizzare gli obiettivi generali (maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze) e conseguire gli obiettivi programmati. In questa prospettiva, i diversi momenti della giornata sono organizzati senza una scansione rigida, ma flessibile tra tempi di apprendimento e di svago per dare la possibilità di significative opportunità di relazione e di crescita.

Servizi Offerti

Servizio mensa La Scuola gestisce e offre il servizio mensa. Il menù, sottoposto all'ASL locale e da essa approvato, prevede un ciclo di quattro settimane. Esso viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico, mentre la Tabella Settimanale è esposta al pubblico nella bacheca della Scuola insieme all'elenco degli allergeni e al calendario delle stagionalità di frutta e verdura.

La Cuoca e l'aiuto cuoca hanno partecipato ai "Corsi di applicazione del sistema di autocontrollo HACCP nella ristorazione scolastica" (D.Lgs n.115/97) ed è in possesso dell'attestato di partecipazione.

Servizio trasporto casa- scuola

I bambini che frequentano la nostra Scuola possono usufruire del trasporto organizzato con adeguato pulmino dalla Scuola stessa. La scuola garantisce l'assistenza durante il tragitto.

Servizio anticipo e posticipo scuola

I genitori possono chiedere di portare il loro bambino a Scuola prima delle ore 8 oppure chiedere la permanenza fino alle ore 18:00

CODICE ETICO

Il codice etico redatto per la scuola è in fase di valutazione per l'approvazione da parte del Comitato di Gestione.

Organico della Scuola in data 1° Settembre 2019

La Scuola ha in servizio nove insegnanti titolari a tempo pieno, compresa la Coordinatrice.

Coordinatrice : Zorzanello Renata

Insegnanti/Educatrici:

- Dalla Costa Cinzia
- Zamperetti Daniela
- Dalla Costa Gigliola
- Maino Deborah
- Dall'Igna Elena
- Tisato Alice
- Sperotto Anna
- Fabrello Giulia

Insegnante Madrelingua Inglese: Perchins Amber Rose

Assistente Sociale: Diquigiovanni Emily

Collaborano inoltre al funzionamento della Scuola:

- assistente e compresenza: Lupato Giacomo
- assistente e compresenza: Galla Claudia
- una cuoca : Vezzaro Giovanna
- un'aiuto cuoca :Vezzaro Claudia
- personale ATA: Rosa Marilisa e Bille Maria Lucia
- autista di scuolabus: Fanchin Fabio
- Segreteria : Barban Cristina
- Assistenza dei bambini in pulmino : Volontaria Leoni Giaccon Barbara

Organi collegiali

Nella nostra Scuola dell'Infanzia sono attivi gli organi collegiali di partecipazione, come previsti dal regolamento:

- Comitato di Gestione che fa capo all'Associazione Genitori;
- Consiglio Scolastico;
- Collegio Docenti;
- Assemblea globale dei Genitori;
- Assemblee di sezione dei Genitori;
- Incontri individuali con i Genitori.

Relazioni

Rapporti Scuola-Famiglia

I rapporti tra Scuola e Famiglia sono voluti e attuati da entrambe le parti, nel dialogo tra i Genitori e le Educatrici, i quali si impegnano all'attenzione reciproca, con disponibilità e cordialità, secondo i principi ispiranti della Scuola e le chiamate in causa per la famiglia della legge 28 marzo 2003 dove sono definite le finalità della Scuola e le scelte educative della famiglia.

In tale spirito di partecipazione attiva, di corresponsabilità e dialogo la Scuola si propone:

- Un'accoglienza cordiale che metta il Genitore a suo agio e lo disponga al dialogo.
- Informazione sul funzionamento della Scuola.
- Presentazione della Scuola nella sua funzionalità, nella distribuzione degli spazi e relative attività.
- Illustrazione del Progetto Educativo.
- Presentazione, a livello di sezione, del Piano Annuale di lavoro.
- Comunicazioni scritte.
- Telefonate (se necessario).

La Scuola, desidera che i genitori entrino nella vita della Scuola stessa, per partecipare con spirito collaborativo e propositivo, perciò propone:

- incontri di sezione per i Genitori;
- assemblee generali (novembre, aprile) per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e di inizio anno;
- colloqui individuali;
- incontri per gruppo-classe su progetto di Corresponsabilità educativa scuola-famiglia
- feste della scuola, (castagnata con i nonni, Natale, Festa di Primavera a Maggio, Festa di Fine anno con rappresentazione teatrale).

Rapporti Scuola - Territorio

La Scuola dell'Infanzia "Cuore Immacolato di Maria" è pienamente inserita nel territorio:

- Programma uscite didattiche perché il bambino possa fare esperienza e conoscere il territorio;
- Partecipa ad esperienze culturali e ludiche offerte dal Comune stesso ai bambini di età prescolare;
- Partecipa alle iniziative del comune di Schio, città dei bambini ;
- Usufruisce della biblioteca del Quartiere;
- Partecipa e collabora all'organizzazione dei corsi formativi per i genitori;
- Si fa presente nel territorio attraverso il giornalino del Quartiere;
- Si fa presente nel Quartiere con il Presepio Vivente animato da Genitori e bambini.

Rapporti Scuola - Parrocchia

Si collabora per la formazione religiosa del bambino e per la formazione dei Genitori.

La scuola è presente in parrocchia in alcune feste e celebrazioni (Natale, Festa di Primavera,...).

ORGANIZZAZIONE UFFICIO E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Organizzazione ufficio e modalità di rapporto con l'utenza

L'ufficio apre dalle 8 alle 11 dal lunedì al venerdì, per rispondere alle richieste dei genitori, nonché l'accoglienza di fornitori e rappresentanti.

Convenzioni e reti attivate

Convenzione con il comune di Schio

Dal 2006 la FISM (Federazione Italiana Scuole Materna) e l'ANCI del Veneto hanno stipulato un protocollo d'intesa nel quale sono stati esplicitati i principi politici, amministrativi, storici e sociali che giustificano la regolamentazione in forma organica dei rapporti tra Enti Locali e scuole dell'infanzia paritarie autonome, gestite da enti morali di natura religiosa o da enti no profit di altra natura giuridica e sono stati fissati i contenuti del rapporto medesimo. A tal fine il Comune di Schio ha stipulato una convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie cittadine con la finalità di favorire la promozione e il sostegno dei servizi per l'infanzia, riconoscendone agli stessi una fondamentale funzione educativa, sociale e di interesse pubblico.

Accordi di lavoro a rete con altre Scuole

Dall'anno scolastico 1999 – 2000 le insegnanti partecipano al Coordinamento Didattico insieme con altre scuole della zona. Dall'anno 2006, la Scuola è coinvolta per un lavoro in rete non solo con le scuole paritarie di Schio, ma anche con le statali per il Progetto SCHIO CITTA' DEI BAMBINI.

Continuità

La continuità non riguarda solo il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria ma fanno parte della continuità anche tutte le iniziative che in momenti diversi dell'anno scolastico, concorrono a costruire un legame di collaborazione e corresponsabilità tra famiglia, scuola, territorio ecc,.

E' "continuità orizzontale" i rapporti tra la Scuola dell'Infanzia, la Famiglia e il Territorio;

"continuità verticale" il raccordo tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

La Scuola dell'Infanzia collabora con la Scuola Primaria con:

- piccole attività concordate tra le due scuole
- interscambio di visite per la conoscenza reciproca, per facilitare il passaggio del bambino alla nuova Scuola, rispondere alla sua curiosità e dissipare le ansie.

Piano formazione personale docente

Al personale docente viene resa disponibile la proposta formativa FISM nonché altre proposte formative disponibili sul territorio.

La proposta formativa di Fism per l'anno 2019-2020 ha come obiettivo di arricchire la riflessione pedagogica con una prospettiva che abbia al centro l'insegnante, in quanto professionista dell'educazione, e il bambino, che quotidianamente vive, sperimenta e si nutre della bellezza che lo circonda e della qualità degli insegnamenti che riceve. "Abitare la bellezza" sarà la tematica offerta, per un *Abitare* che assume il significato di un prendere parte alla costruzione di un luogo fisico e relazionale costruttivo, luogo in cui prevale la dimensione della *bellezza*, dimensione costitutiva dell'essere umano e caratterizzata da armonia, stupore, pienezza, ma anche ancorata nella riflessione, nella sosta e nell'instancabile ricerca del valore e del senso profondo delle cose.

Piano formazione personale ATA

Al personale ATA viene resa disponibile la proposta formativa FISM nonché altre proposte formative disponibili sul territorio relativamente agli aggiornamenti in materia di sicurezza, HACCP e igienico-sanitario, nonché di aggiornamento professionale collegato al ruolo rivestito.